

La battaglia sindacale nelle fabbriche e nel territorio

TUTTI I LAVORATORI SI MOBILITANO PER OCCUPAZIONE E NUOVO SVILUPPO

Interrogazione del PCI sulle aziende pubbliche e sulla situazione nel Napoletano

L'impegno e l'iniziativa dei sindacati sul tema dello sviluppo economico (sono aperte come si ricorderà le vertenze sulle partecipazioni statali, sulla Campania, sull'energia, sull'agricoltura e sull'auto e i trasporti) si intreccia con quello, sempre più ravvicinato, per il rinnovo dei prossimi contratti di lavoro.

A dicembre scendono i contratti di tutte le categorie (si tratta di quasi 4 milioni e mezzo di lavoratori, oltre 3 milioni dell'industria) e per il '76 e il '77 i sindacati hanno indetto un seminario che si terrà ad Aricce, sui temi rivendicativi della prossima stagione contrattuale.

Per fare il punto sulla situazione delle vertenze in atto e per preparare il prossimo seminario sui contratti, si riunisce oggi la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

La vertenza della Campania

I sindacati di Napoli e della Campania si sono riuniti per discutere le iniziative da prendere a sostegno della vertenza e hanno deciso di rivedere di nuovo subito dopo l'incontro con il governo previsto per lunedì prossimo. Si tratterà allora di valutare i risultati del confronto che dovrebbe avere carattere definitivo — come ha sottolineato la Federazione CGIL, CISL, UIL.

Le partecipazioni statali

Mentre i lavoratori si preparano ad assemblee nelle fabbriche allo sciopero di 4 ore indetto per giovedì prossimo 3 luglio, e mentre la vertenza sulle Partecipazioni statali sta investendo persino i dipendenti delle società finanziarie dell'IRI o degli enti di gestione (oggi dalle 8.30 alle 10.30 scioperano infatti i dipendenti della Finmeccanica, dell'EFIM e delle finanziarie che fanno capo a questo ente di gestione, così la SOPAL, la MGS, la INSUD, la FEB, la B.F.), la commissione bilancio della Camera ereditando la richiesta dei comunisti, compirà una indagine conoscitiva sulle Partecipazioni statali.

Sugli organici e le condizioni di lavoro

Scioperano al 100% i novemila operai alla Fiat Spa-Stura

La direzione dello stabilimento costretta a riprendere le trattative - Le vertenze nei singoli complessi e il confronto sulla diversificazione produttiva - Importanti accordi a Mirafiori e ieri alla Motori Avio

Dalla nostra redazione TORINO, 26

Novemila operai della Fiat Spa Stura hanno dato oggi una appropriata risposta alla lotta ai tentativi del monopolio di violare gli accordi e di eludere un serio confronto sui problemi della condizione di lavoro. La più grande fabbrica italiana di autoveicoli — dove già nei giorni scorsi erano state formate articolate in decine di reparti per le cancelli di organici — è stata bloccata per l'intera giornata da uno sciopero plebiscitario, riuscito praticamente al cento per cento. Sono scesi in sciopero per primi, su indicazione dei delegati, i lavoratori del turno di notte, che hanno lasciato le officine andando a tocchiarla la porta di casa. In seguito, a bandiere rosse e tricolori, Stamane hanno aderito allo sciopero tutti gli operai del primo turno ed altrettanto i contrattati a pomeriggio al secondo turno.

La FIAT ha cercato di strumentalizzare questo massiccio sciopero, ma ordinando scioperi stamane alla ripresa delle trattative presso l'Unione industriale torinese, dichiarando che alla Spa Stura si sarebbe verificata addirittura un'occupazione con blocco delle cancelli. In realtà, le condizioni del negoziato non poteva proseguire. La FIAT ha replicato che c'erano soltanto normali picchetti ai cancelli, ma poteva entrare ed uscire liberamente sia i dirigenti e gli impiegati che gli autoveicoli con le merci. E' bastata una verifica congiunta per stabilire che ciò non corrispondeva a verità.

La crisi della politica monetaria

Cosa emerge dall'asta di buoni del tesoro per duemila miliardi

Le modalità con cui sono stati emessi, all'inizio di giugno, i buoni del Tesoro (BOT), innovati con decreto ministeriale del 30 aprile, sono state illustrate ieri al giornale dal Servizio studi della Banca d'Italia. Si tratta di una operazione di mercato monetario che ha fornito ai risparmiatori, attraverso i canali di Borsa, un mezzo di investimento sicuro e redditizio. I BOT sono stati emessi in due serie: una di 1.500 miliardi di lire a scadenza il 30 settembre 1976, e una di 500 miliardi di lire a scadenza il 30 giugno 1977. Il prezzo di emissione è stato superiore al valore nominale, indicando un forte interesse del mercato.

BOLOGNA 26

Lo sviluppo dell'imprenditoria democratica autogestita per un nuovo corso di politica economica è il tema che ha riunito qui i rappresentanti di 270 imprese industriali a una conferenza cooperativa. L'Associazione nazionale cooperative industriali (ANCI) ha organizzato l'incontro. I relatori hanno parlato della situazione delle imprese e delle prospettive di sviluppo. È stato discusso il ruolo delle cooperative nel sistema produttivo e nella distribuzione.

Per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro

UNA DURA LOTTA DEI BRACCIANTI BLOCCA DA IERI LE AZIENDE AGRARIE DI FOGGIA

Correi, comizi e assemblee in tutti i centri - Rotte le trattative a Salerno, dove è stato proclamato uno sciopero di 48 ore - Chiusura degli agrari

In un ordine del giorno

Appello all'unità dell'esecutivo Uilm

Il documento della minoranza CISL - Solidarietà del PRI a Vanni - «No» al commissario in Sicilia

Un vero e proprio appello a portare avanti l'unità sindacale è stato approvato ieri dal comitato esecutivo della Uilm (organizzazione dei metalmeccanici della UIL). L'ordine del giorno è stato approvato con soli due voti contrari e due astenuti; hanno votato a favore, quindi, anche la maggior parte dei membri delle commissioni pubbliche e socialdemocratiche della Uilm.

Nell'odg si sottolinea che le spaccature prodotte nella CISL e nella UIL possono divenire un pericoloso punto di riferimento per manovre divaricanti ed involute nello schieramento politico italiano. Secondo l'esecutivo della Uilm «si impone l'apertura del movimento di riferimento per manovre divaricanti ed involute nello schieramento politico italiano».

Un vero e proprio appello a portare avanti l'unità sindacale è stato approvato ieri dal comitato esecutivo della Uilm (organizzazione dei metalmeccanici della UIL). L'ordine del giorno è stato approvato con soli due voti contrari e due astenuti; hanno votato a favore, quindi, anche la maggior parte dei membri delle commissioni pubbliche e socialdemocratiche della Uilm.

Morto un operaio all'ENEL di Caorso

PIACENZA, 26. Un altro omicidio bianco, l'ultimo della serie, al cantiere di costruzione della centrale nucleare Enel di Caorso (Piacenza). Un lavoratore edile, Antonio Sartori di 57 anni, nato a Farini d'Olimo ma residente a Caorso, è morto venerdì 26 giugno, mentre trasportava una carretta di calcinacci, è stato investito da un'autobus addetta al trasporto dei materiali. L'incidente è stato causato da una manovra all'incrocio del cantiere.

Astensione oggi di 8 ore alla SPI

Otto ore di sciopero saranno effettuate oggi dai 800 lavoratori della SPI. La decisione è stata presa dal coordinamento nazionale del gruppo riunito sabato scorso a Bologna. I lavoratori della SPI sono in lotta da otto mesi per il contratto integrativo aziendale. La risposta dell'azienda, sottolinea una nota sindacale, è stata sin qui quella di rifiutare una trattativa nazionale proponendo invece trattative filiali per filiali.

Fermi gli aerei giovedì 3

Uno sciopero di 24 ore di tutto il personale dei trasporti aereo per il 3 luglio è stato proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-UIL del settore. Dal 4 all'11 luglio, a livello aziendale e territoriale, saranno effettuate altre otto ore di sciopero articolato. Lama, Storti e Vanni terranno nei giorni antecedenti il 3 luglio una conferenza stampa per illustrare i motivi della ripresa degli scioperi nel quadro della vertenza per l'unificazione dei oltre 30 contratti di lavoro.

E' possibile avviare subito un diverso sviluppo accogliendo le richieste del movimento unitario

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non finanziabili, oltre 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale. Riteniamo che essa sia presente, ed in misura non inferiore, nel voto del 15 giugno.

punti centrali di una svolta nell'edilizia

Il movimento unitario, vedendo e comprendendo impo- sibilità sbagliate e inefficaci, va a superare le difficoltà attuali e ad assicurare la ripresa e lo sviluppo dell'occupazione e la ripresa rapida degli investimenti pubblici e privati.

Alti tassi d'interesse

Il restringimento di liquidità stagnante e senza dubbio utile se tradotta in profitto, impieghi pubblici produttivi e proprio in questo il governo non ha una linea attorcigliata come si vede, del resto, anche dal mancato uso dello strumento fiscale. Inoltre, la politica di credito, l'occasione per confermare i tassi d'interesse (al di sopra del 12 per cento) da scorteggiare la ripresa. Lo si vede bene dal confronto con il 1974, in Italia il costo del denaro è salito dal 10 per cento a 12 per cento, negli stessi giorni, buoni a interesse variabile — secondo la scadenza più vicina o lontana — fra il 7,75 e il 12,25 per cento.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Astensione oggi di 8 ore alla SPI

Otto ore di sciopero saranno effettuate oggi dai 800 lavoratori della SPI. La decisione è stata presa dal coordinamento nazionale del gruppo riunito sabato scorso a Bologna. I lavoratori della SPI sono in lotta da otto mesi per il contratto integrativo aziendale. La risposta dell'azienda, sottolinea una nota sindacale, è stata sin qui quella di rifiutare una trattativa nazionale proponendo invece trattative filiali per filiali.

Fermi gli aerei giovedì 3

Uno sciopero di 24 ore di tutto il personale dei trasporti aereo per il 3 luglio è stato proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-UIL del settore. Dal 4 all'11 luglio, a livello aziendale e territoriale, saranno effettuate altre otto ore di sciopero articolato. Lama, Storti e Vanni terranno nei giorni antecedenti il 3 luglio una conferenza stampa per illustrare i motivi della ripresa degli scioperi nel quadro della vertenza per l'unificazione dei oltre 30 contratti di lavoro.

E' possibile avviare subito un diverso sviluppo accogliendo le richieste del movimento unitario

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non finanziabili, oltre 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale. Riteniamo che essa sia presente, ed in misura non inferiore, nel voto del 15 giugno.

punti centrali di una svolta nell'edilizia

Il movimento unitario, vedendo e comprendendo impo- sibilità sbagliate e inefficaci, va a superare le difficoltà attuali e ad assicurare la ripresa e lo sviluppo dell'occupazione e la ripresa rapida degli investimenti pubblici e privati.

Alti tassi d'interesse

Il restringimento di liquidità stagnante e senza dubbio utile se tradotta in profitto, impieghi pubblici produttivi e proprio in questo il governo non ha una linea attorcigliata come si vede, del resto, anche dal mancato uso dello strumento fiscale. Inoltre, la politica di credito, l'occasione per confermare i tassi d'interesse (al di sopra del 12 per cento) da scorteggiare la ripresa. Lo si vede bene dal confronto con il 1974, in Italia il costo del denaro è salito dal 10 per cento a 12 per cento, negli stessi giorni, buoni a interesse variabile — secondo la scadenza più vicina o lontana — fra il 7,75 e il 12,25 per cento.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.